

Il riparto del Fondo nazionale Tpl non tiene conto delle condizioni di degrado esistenti

Trasporto pubblico, i sindacati: «Basta strumentalizzazioni»

I sindacati di categoria del trasporto pubblico locale chiedono indistintamente alla politica molisana «di mettere da parte le strumentalizzazioni e di attivarsi concretamente in ogni ambito, per sollevare le sorti del trasporto pubblico di questa regione, fanalino di coda sotto tutti i punti di vista rispetto al resto del Paese.»

Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Faisa Cisl intervengono all'unisono dopo le dichiarazioni romboanti di alcuni esponenti Cinque Stelle (in particolare la deputata Rosalba Testamento) riguardo la diffusione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del Decreto interministeriale con il quale – come ogni anno – vengono distribuite alle sole Regioni a statuto ordinario e sotto forma di anticipazione, l'80% delle risorse complessive del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale. «Un'operazione alquanto usuale alla quale siamo ormai abituati dal lontano 2013 – affermano i leader sindacali – anno in cui venne istituito per l'appunto il Fondo Nazionale dei trasporti e vennero altresì fissate le percentuali di ripartizione dello stesso Fondo alle regioni a statuto ordinario.»

Torna alla cronaca, dunque, una percentuale più volte presa

di mira nel corso degli ultimi anni che attribuisce lo 0,71% del Fondo nazionale, un parametro mai migliorato e che si basa su improponibili dati storici, che non hanno mai preso nella giusta considerazione sia lo stato di assoluto degrado in cui versa notoriamente il trasporto pubblico locale in Molise, ma anche l'assenza di infrastrutture adeguate e di un trasporto pubblico di massa che caratterizzano invece le regioni più virtuose. Ma i sindacati sottolineano anche un'altra vicenda che non esclude ulteriori penalizzazioni per il Molise. «Il Dl semplificazioni ha confermato i criteri di riparto del Fondo già modificati nel 2017, prevedendo forti penalizzazioni, applicabili dal 2021, per le regioni e gli enti locali che non procedano all'espletamento delle gare, o che non raggiungano obiettivi di efficienza e di centralità dell'utenza nell'erogazione del servizio.» A rischiare pesantemente, affermano le sigle sindacali, sono la Regione Molise e le province molisane «sia nel caso in cui non si proceda speditamente con l'espletamento delle gare e sia nel caso in cui (fattore alquanto probabile) non si raggiungano i cosiddetti obiettivi di efficientamento.» Da qui l'invito agli amministratori e alle forze politiche ad evitare le strumentalizzazioni ed agire per il futuro del nostro trasporto pubblico.